



*In una fredda giornata d'inverno un gruppo di porcospini
si rifugia in una grotta e per proteggersi dal freddo si stringono vicini.
Ben presto però sentono le spine reciproche
e il dolore li costringe ad allontanarsi l'uno dall'altro.
Quando poi il bisogno di riscaldarsi li porta di nuovo ad avvicinarsi
si pungono di nuovo. Ripetono più volte questi tentativi,
sballottati avanti e indietro tra due mali, finché non trovano quella
moderata distanza reciproca che rappresenta la migliore posizione,
quella giusta distanza che consente di scaldarsi e nello stesso tempo
di non farsi male reciprocamente.*

Schopenhauer

PROGETTO PORCOSPINI BABY: PERCORSO DI AFFETTIVITA' PRINCIPI DI PREVENZIONE ALL'ABUSO SESSUALE



PRESENTAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SPECCHIO MAGICO

Specchio Magico nasce nel maggio 2001 dalla volontà dei soci fondatori di condividere le proprie competenze in un progetto cooperativo. La Cooperativa Sociale Onlus Specchio Magico è inserita nell'Albo Nazionale delle Cooperative Sociali, iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

SM offre i propri servizi attraverso l'esperienza e la professionalità di personale qualificato e costantemente aggiornato. Tutte le figure che lavorano nella cooperativa e per la cooperativa sono in possesso di titoli ed esperienze specifiche in ambito pedagogico, educativo, psicologico; le competenze professionali vengono costantemente aggiornate e sostenute da interventi formativi da parte di personale qualificato. Il lavoro di équipe è fondamentale per la costruzione e realizzazione di progetti pedagogici capaci di orientare l'azione degli operatori e di rendere significative le attività proposte.

Negli anni si è maturata una esperienza progettuale che consente realizzazioni efficaci e ricadute importanti in servizi attraverso appalti comunali su politiche per la prima infanzia, istruzione, genitorialità, processi migratori, disagio, abuso sessuale, supporto psicopedagogico, metodologie educative, processi organizzativi nelle istituzioni scolastiche.

Gli interlocutori chiave delle attività di SM sono gli Enti Locali e le scuole, particolarmente innovativa, la progettualità della cooperativa ha consentito di percorrere processi di gestione coordinata scuola/amministrazione comunale sul tema dell'intercultura e sulla gestione di percorsi di prevenzione primaria territoriale. La visione di sistema e la prospettiva di intervento sono elementi essenziali e riferimenti chiave dell'operato dell'ente che sta assumendo, nel contesto territoriale di riferimento, un ruolo di primo piano nell'individuazione, costruzione e realizzazione di policies strategiche in ambito sociale, socio educativo, scolastico.

SM ad oggi è riconosciuta a livello territoriale come ente di riferimento sul tema della prevenzione primaria in tema di abuso.



PREMESSA

Il progetto si articola attraverso l'applicazione di un modello sperimentato a livello locale ideato e trattato nella pubblicazione "Le parole non dette. Come insegnanti e genitori possono aiutare i bambini a prevenire l'abuso sessuale", FrancoAngeli, 2000. L'introduzione del testo, doverosamente da citare, evidenzia "i bisogni di prevenzione e promozione della salute in età evolutiva utilizzando un approccio concreto e operativo".

L'idea di presentare questa iniziativa, il progetto PORCOSPINI, su bandi nazionali (legge regionale 23/99) e programmi europei (Daphne III) nasce dalla volontà di dare corpo e sostanza ad una progettualità particolarmente rilevante dal punto di vista preventivo quanto complessa nelle linee di finanziamento diretto da parte di istituti scolastici ed enti locali. Fino ad oggi siamo stati in grado di offrire con importanti gratuità il progetto a più di 2000 studenti e relative famiglie sensibilizzando al tema e avvicinando bambini e famiglie nell'affrontare insieme le tematiche dell'affettività e della sessualità in modo diverso, piacevole, costruttivo.

Nel 2012 il progetto "porcospini" ha visto una nuova implementazione sul territorio grazie ad un finanziamento nazionale promosso dal Ministero delle Pari Opportunità. Il progetto rappresenta la parte di prevenzione, informazione e sensibilizzazione all'interno di un progetto più ampio "Coazione" vinto dall'Asl di Lecco, all'interno dei progetti finanziati "per il trattamento di minori vittime di abuso e di sfruttamento sessuale".

PORCOSPINI – il percorso per la scuola dell'infanzia

Il progetto punta a sviluppare un metodo di prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti sui minori, nell'ottica della promozione di benessere, attraverso la comunicazione, la conoscenza, la consapevolezza della globalità e della complessità del fenomeno da parte di tutti gli attori coinvolti, bambini, famiglie, scuola e operatori del settore.

Porcospini costruisce la sua azione preventiva preparando "il campo", cioè formando e attrezzando i contenitori chiave, scuola e famiglia, ad essere recettivi, accoglienti e tutelanti, in cui i bambini possono sentirsi protetti, ascoltati, compresi, trattati con tutta l'indispensabile serietà con la quale gli stessi richiedono di essere protagonisti della propria crescita. La logica di progetto è quella di costruire più che distruggere o di lavorare su una scomparsa della fenomenologia dell'abuso.

Riteniamo, coadiuvati da numerosi studi e studiosi che non esista una vera e propria soluzione realmente definitiva riferita al fenomeno e per questo l'investimento principale è sulla capacità di autoaffermazione e autodeterminazione del bambino, a partire dalla tenera età.

La prevenzione/promozione di benessere inizia con la possibilità data ai bambini in laboratori operativi, in "cantieri di libera espressione", di esprimersi, di raccontarsi, di costruire un linguaggio comune, partendo da temi fondamentali, come i diritti individuali, la conoscenza del proprio corpo e la capacità di ascolto delle proprie emozioni, la sessualità, l'affettività.

Il progetto mira a rendere i bambini più forti e sicuri attraverso l'abitudine alla consuetudine al dialogo quotidiano, in famiglia, a scuola e in ogni relazione, al dar ascolto e voce alle emozioni e sensazioni e alla costruzione di un pensiero intenzionale e critico.

L'abitudine al dialogo, a parlare di emozioni anche durante i conflitti non si improvvisa e tanto meno si impara nel momento del bisogno, ma cresce nel rapporto quotidiano tra genitore e bambino, tra insegnante e bambino.



Per questo riteniamo importante che il percorso parta dalla scuola dell'infanzia e accompagni il bambino nelle sue diverse fasi di crescita, contestualizzandosi e adattandosi allo sviluppo emotivo e cognitivo dei soggetti.

Una delle immagini ricorrenti illustrate alle famiglie è il tentativo di dotare i bambini di una “cassetta degli attrezzi” per affrontare le sfide anche complesse e difficili che quotidianamente gli si presenteranno. Promuovere Porcospini all'interno di una sezione della Scuola dell'infanzia rappresenta un'opportunità di crescita per i bambini, una possibilità di consentire loro di conoscere, iniziare ad avere dimestichezza e capire l'utilità dei propri “attrezzi”.

“Attrezzi” che non sono altro che le life skills, ovvero quelle competenze e abilità che gli permetteranno di affrontare con maggior successo i compiti evolutivi, che rappresentano le premesse necessarie, i mattoncini per prevenire possibili situazioni di disagio e di malessere, perché se acquisite contribuiscono all'instaurarsi di un comportamento sano, di relazioni interpersonali positive, al raggiungimento del benessere e alla capacità di riconoscere e adottare strategie funzionali a evitare il rischio.

Porcospini crede nella necessità di promuovere un percorso che abbracci tutte le dimensioni di crescita di un bambino, corporea, cognitiva, relazionale, emotiva, affettiva, per garantirne lo sviluppo armonico della persona nella sua globalità e complessità.

Porcospini ha l'ambizioso obiettivo di rendere consapevoli i bambini di avere diritti fondamentali, di essere considerati persone globali, uniche e importanti, di avere il diritto di dire dei no, non diventando “cattivi” allo sguardo del mondo esterno. Negli ambienti adulti di riferimento, scuola e famiglia, spesso si tende a non consentire un'opportunità di propria determinazione del bambino. L'intervento punta per contro a creare lo spazio di “libera espressione”, sempre e comunque debitamente accompagnata, discussa e ponderata con gli adulti di riferimento, nella logica del rispetto dell'altro.

Il bambino è chiamato a sentirsi unico e speciale a prescindere, riconosciuto dai propri ambienti affettivamente significativi, pari scuola e famiglia, in un processo di costruzione del sé che valorizzi il singolo e le sue peculiarità.

Si lavora inoltre per dare la possibilità al bambino di rafforzare la propria capacità di ascoltare, di conoscere e riconoscere le proprie emozioni e sensazioni corporee, di renderlo consapevole della possibilità di comunicare ogni forma di imbarazzo o disagio, nella certezza della possibilità di essere capito o ascoltato da un adulto di riferimento. Sapere di poter parlare con persone di fiducia, quali insegnanti e genitori, delle cose che stanno più a cuore favorisce nel bambino quella sicurezza di un ambiente di fiducia e di riferimento essenziale nel suo percorso di crescita.

Porcospini lavora sull'educazione alla fisicità e alla corporeità dove l'essere consapevoli genera la capacità, partendo sempre e comunque dal rispetto di sé, di rispettare l'altro, monitorandone accettazione o rifiuto, condivisione o imbarazzo, volontà o meno nel tentativo, ambizioso, di educare alle emozioni proprie e dell'altro.

Già tra i 3 e i 4 anni i bambini sono in grado di comprendere il significato di termini che indicano le emozioni di base imparando a conoscere meglio se stessi e gli altri. I bambini comprendono verso i 4-5 anni che i pensieri e le emozioni degli altri possono essere diverse dai propri. Questa acquisizione permette al bambino di prevedere le reazioni degli altri in funzione del contesto. Inoltre mostrano i primi segnali dello sviluppo della capacità empatica.

Metodologicamente si lavora molto sulla riflessione e sull'emozione e sulla circolarità attraverso cui cognizione ed emozione si inseguono e susseguono.

Le esercitazioni e quanto proposto si collocano ad un livello metacognitivo dove ogni gioco e ogni attività costruiscono strategie, abilità, pensiero critico, primordi di problem solving, in sintesi un piccolo training sulle Life Skills.



Riferimenti:

Valsecchi Chiara 340 8811872

Briganti Rocco 338 6414146

Mail to: porcospini@specchiomagico.org

Sito internet: www.specchiomagico.org